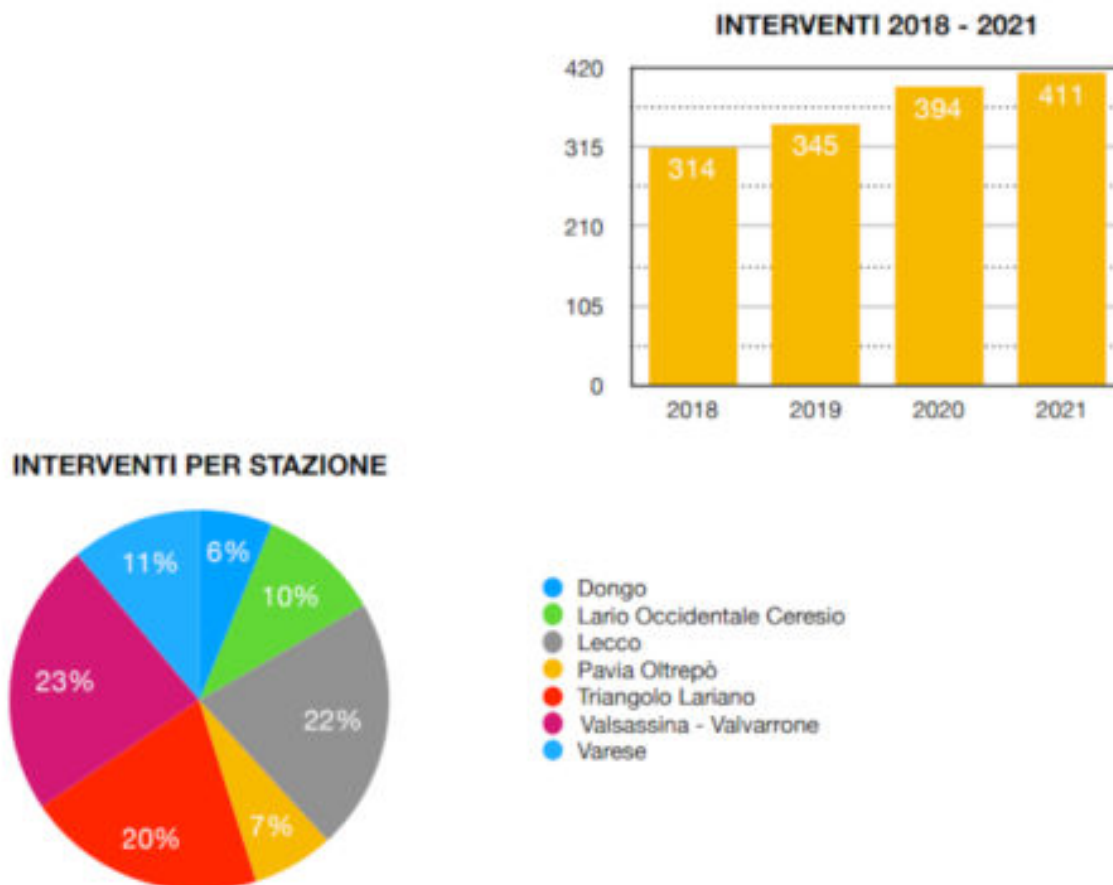




ERBESE - “Sono 411 le operazioni totali svolte nel 2021 dalla XIX Delegazione Lariana del Soccorso Alpino. Confermata la tendenza a un aumento graduale delle richieste di soccorso, anche durante il periodo del lockdown. Nel 2020 gli interventi erano stati 394, 345 nel 2019, 314 nel 2018”. Il **Delegato Marco Anemoli** ha diffuso i dati relativi all’**operato del Soccorso Alpino nel 2021**.



In particolare, le operazioni sono state **362 in terreno impervio**, **39 le ricerche di persone disperse**, **4 gli incidenti stradali**, **3 gli interventi in valanga** e **2 false chiamate**, da intendersi come attivazioni precauzionali in cui poi si è accertato che in realtà nessuno era in pericolo. Le persone soccorse sono state in tutto **429. 31 gli incidenti mortali**, anche se la maggior parte degli interventi ha riguardato persone non gravi, con 177 illese (in gergo codice 0) e 182 con problemi sanitari di lieve entità (codice 1). Rispetto al contesto territoriale, gli interventi sono stati 3 in ambiente ipogeo, 298 in ambiente montano, 2 sulle piste da sci, 96 in ambiente ostile e impervio generico.



Elevato il numero di soccorritori impegnati, 2153 (da intendere come somma delle attivazioni dei singoli soccorritori), per un totale di oltre 11.000 ore messe a disposizione; in questo dato va incluso anche il numero di 3 Ucrs (Unità cinofile da ricerca in superficie). Gli interventi compiuti senza l'impiego dell'elicottero hanno riguardato il salvataggio di 341 persone; i mezzi impiegati sono in prevalenza quelli del 118 di Areu - Agenzia regionale emergenza urgenza, della Guardia di finanza e dei Vigili del fuoco.

Nel dettaglio per singola stazione, il numero di rapportini indica: Dongo 27, Lario Occidentale Ceresio 45, Lecco 93, **Triangolo Lariano 88**, Valsassina - Valvarrone 101, Varese 48, Pavia Oltrepò 30 (la somma è differente rispetto al numero complessivo di 411 interventi totali perché in alcuni casi intervengono in contemporanea più Stazioni).



Tra le cause degli incidenti prevale la caduta (144 casi, 33,6% del totale); seguono scivolata (49 - 11,4%), perdita di orientamento (44 - 10,03%), malore (44 - 10,3%), incapacità (24 - 5,6%), ritardo (19 - 4,4%), seguono con percentuali inferiori al 2% precipitazione, sfinimento, scivolata su neve, valanga, caduta sassi, cedimento appiglio, folgorazione, scivolata su ghiaccio, puntura di insetti (1 intervento) e morso di vipera (1 intervento).

Per quanto riguarda invece le attività coinvolte, l'escursionismo, con 237 interventi e il 17,6% del totale è la dominante; 31 (2,3%) le richieste per caduta con la mountain-bike, 19 per residenza di alpeggio, 16 per cercatori di funghi, 14 per l'alpinismo, 12 per l'arrampicata sportiva, 10 in ferrata, 7 per lo sci d'alpinismo. Numeri minimi per parapendio (3), caccia (2).

La nazionalità delle persone soccorse è soprattutto italiana (397), a seguire Germania, Svezia e Svizzera (5 persone per ciascuna nazione), Cina 4, Francia 3, India, Lituania e Olanda 2, Russia, Nigeria, Islanda e Albania 1. La fascia di età tra i 50 e i 60 anni è quella maggiore (83 persone), 67 persone invece sono incluse sia nella fascia 20-30 sia

in quella dai 40 ai 50; 16 le persone oltre gli 80 anni, 16 i giovani tra 10 e 20 anni, 5 i bambini sotto i 10 anni. I maschi sono 318, le femmine 111.